



**UNIONCAMERE
LOMBARDIA**
Camere di commercio lombarde

Osservatorio economico

Gli scambi con l'estero di prodotti lattiero-caseari della Lombardia nel 2024

novembre 2025



Commercio estero



Nel 2024 il comparto dei “*Prodotti dell’industria lattiero-casearia*”, con una quota pari al 16,6% del valore dell’interscambio dell’industria alimentare lombarda (Istat 2024, dati provvisori nella classificazione ATECO-2007), si colloca al secondo posto dopo gli “*Altri prodotti alimentari*” (23,3%) ed è contrassegnato da un saldo con l’estero positivo. Le importazioni di prodotti lattiero-caseari hanno un peso sulle importazioni agro-alimentari pari al 10,8% in Lombardia e all’8,3% in ambito nazionale; le stesse percentuali calcolate per le esportazioni sono pari rispettivamente al 17,7% e al 9,4%. Il contributo della regione è rilevante: le imprese lombarde partecipano agli scambi nazionali di lattiero-caseari per il 30,4% del valore delle importazioni e il 30,7% di quello delle esportazioni.

Nel 2024 le esportazioni della Lombardia di “prodotti dell’industria lattiero-casearia” sono aumentate in valore dell’1,4%, attestandosi a 1.940 milioni di euro.

Gli acquisti sui mercati esteri, per effetto di una decisa crescita (5,2%), sono saliti a 1.668 milioni di euro, **generando così, per il sesto anno consecutivo, un saldo con l’estero positivo**, pari a 272 milioni di euro, ma nettamente più basso rispetto al massimo precedente di 328 milioni di euro dell’anno precedente (tab. 1).

In ambito nazionale, contemporaneamente acquisti e vendite sui mercati esteri si attestano rispettivamente a 5.495 e a 6.327 milioni di euro, entrambi in crescita su base annua: del 9,5% i primi e dell’8,7% le seconde. Il saldo con l’estero, di conseguenza, risulta positivo per 832 milioni di euro, in crescita di 32 milioni di euro sul 2023.

Tab. 1 - Scambi trimestrali con l'estero di prodotti lattiero-caseari di Lombardia e Italia in milioni di euro a prezzi correnti nel 2022-2024*

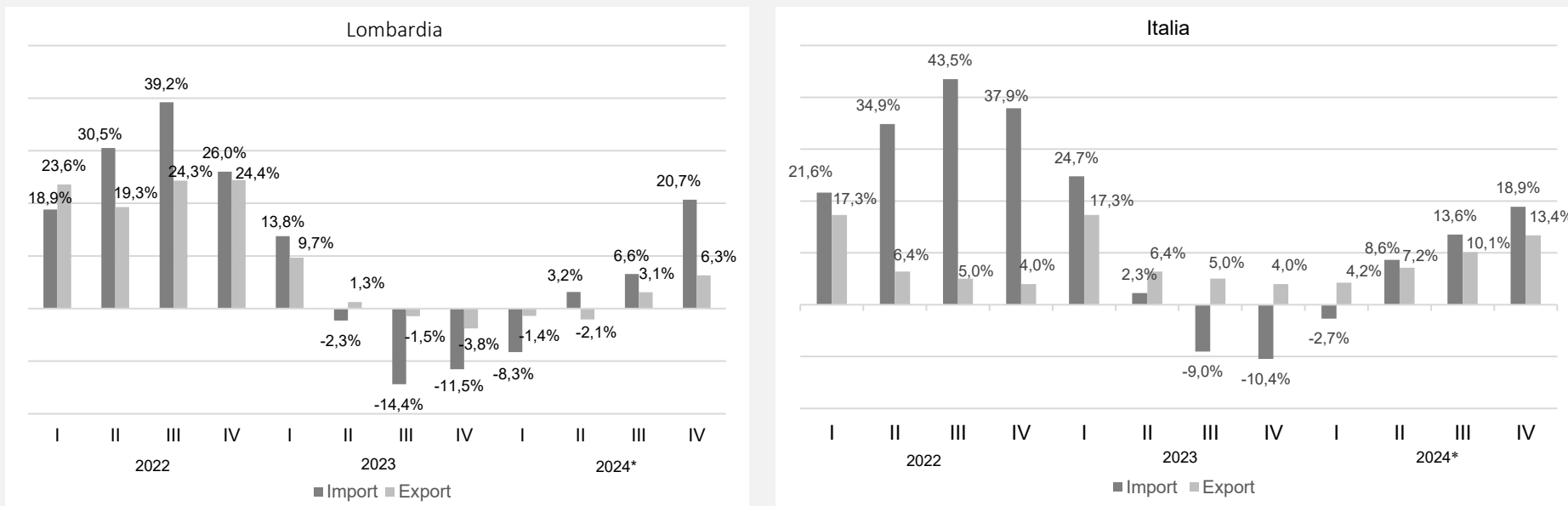
	2022			2023			2024*		
	import	Export	Saldo	import	Export	Saldo	import	Export	Saldo
Lombardia									
I	354,5	415,4	60,9	403,4	455,7	52,3	369,9	449,3	79,3
II	422,1	509,1	87,1	412,4	515,6	103,2	425,6	505,0	79,4
III	467,2	496,9	29,7	400,0	489,7	89,7	426,2	504,8	78,6
IV	417,7	469,6	51,9	369,5	452,0	82,4	446,1	480,4	34,3
Totale	1.661,5	1.891,1	229,6	1.585,3	1.912,9	327,6	1.667,8	1.939,5	271,7
Italia									
I	1.011,1	1.174,4	163,3	1.261,3	1.377,8	116,5	1.227,5	1.436,2	208,6
II	1.259,1	1.438,9	179,8	1.287,6	1.530,6	243,0	1.398,7	1.640,1	241,3
III	1.408,2	1.448,3	40,1	1.281,2	1.521,0	239,7	1.454,9	1.674,9	220,0
IV	1.327,3	1.336,3	9,1	1.188,7	1.389,9	201,2	1.413,3	1.575,5	162,2
Totale	5.005,7	5.398,0	392,3	5.018,9	5.819,3	800,4	5.494,5	6.326,7	832,2

(*) Dati provvisori

Fonte: elaborazioni SMEA su dati Istat nella classificazione ATECO-2007



Graf. 1 - Variazioni tendenziali^a trimestrali dei valori di import e di export di prodotti lattiero-caseari di Lombardia e Italia, a prezzi correnti, nel 2022-2024*



(*) Dati provvisori (a) Variazioni rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente

Fonte: elaborazioni SMEA su dati Istat nella classificazione ATECO-2007

La flessione del saldo con l'estero del 2024 appare imputabile al fatto che, a partire dal secondo trimestre di tale anno e per tutto il resto dell'anno, la variazione tendenziale, vale a dire la variazione percentuale rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, del valore delle importazioni di lattiero-caseari della regione torna a superare l'analoga variazione evidenziata dalle vendite lombarde sui mercati esteri: +3,2% contro -2,1% nel secondo trimestre, +6,6% contro +3,1% in quello successivo e rispettivamente +20,7% e +6,3% nell'ultimo trimestre, quando la differenza raggiunge il suo livello massimo (graf. 1). La situazione in ambito nazionale non è molto diversa: il tasso di variazione tendenziale delle importazioni inizia a superare quello calcolato per le esportazioni nel secondo trimestre 2024 e, come in Lombardia, prosegue fino all'ultimo trimestre dell'anno.



In merito ai principali partner commerciali, ancora una volta i **paesi di approvvigionamento appaiono più concentrati di quelli di esportazione**: la quota dei 4 maggiori partner vale rispettivamente il 64,1% e il 45,6% (tab. 2); i paesi esteri che durante il 2024 hanno partecipato agli scambi commerciali di lattiero-caseari per un valore di almeno un milione di euro con la Lombardia sono 23 per le importazioni e 63 per le esportazioni; gli stessi dati nel caso dell'Italia salgono rispettivamente a 29 e a 76.

La Francia con una quota del 21,7% è il fornitore principale delle imprese lombarde; seguono Germania (21,0%), Spagna (11,5%) e Paesi Bassi (9,9%). Il volume d'affari dei quattro principali fornitori nel corso del 2024, su base annua, cala in Germania (-3,2%), resta sostanzialmente stabile per i Paesi Bassi (-0,2%), mentre risulta in crescita per Francia (+3,7%) e, in particolare, Spagna (14,1%). Le importazioni hanno come destinazione soprattutto le imprese delle province di Lodi (37,9%), Milano (13,2%) e Brescia (12,3%); rispetto al 2023 cala il peso di Lodi, mentre cresce quello di Brescia (tab. 3).

In ambito nazionale le prime 8 posizioni di approvvigionamento sui mercati esteri sono occupate da 6 degli 8 paesi già visti per la Lombardia: escono dalla classifica Lituania e Regno Unito, che vengono sostituiti da Austria e Repubblica Ceca. Le prime due posizioni sono ancora occupate da Germania e Francia, ma con quote di mercato molto diverse, pari rispettivamente al 32,6% e all'11,9%. Seguono Paesi Bassi (8,9%) e Belgio (7,6%). Su base annua tutti questi quattro paesi evidenziano un volume d'affari in crescita, compreso tra il 3,4% della Germania e il 13,2% dei Paesi Bassi.

Tab. 2 - Quota percentuale degli 8 maggiori paesi partner di Lombardia e Italia su importazioni ed esportazioni in valore di prodotti dell'industria lattiero-casearia nel 2024*

import			Export		
	Var % 2024/2023	Quota % su valore 2024		Var % 2024/2023	Quota % su valore 2024
LOMBARDIA					
Francia	3,7	21,7	Francia	1,8	23,7
Germania	-3,2	21,0	Germania	2,0	8,5
Spagna	14,1	11,5	Belgio	-0,2	6,8
Paesi Bassi	-0,2	9,9	Paesi Bassi	5,8	6,7
Belgio	-2,0	9,4	Spagna	9,8	5,8
Grecia	1,8	7,3	Regno Unito	-1,4	5,8
Lituania	51,4	3,2	Svizzera	-11,6	4,8
Regno Unito	54,5	2,4	USA	23,5	4,8
ITALIA					
Germania	3,4	32,6	Francia	5,7	18,4
Francia	6,3	11,9	Germania	8,8	14,3
Paesi Bassi	13,2	8,9	USA	11,5	8,6
Belgio	8,0	7,6	Regno Unito	7,1	6,5
Austria	4,2	6,1	Spagna	9,4	5,8
Grecia	19,3	5,7	Paesi Bassi	5,0	4,8
Spagna	17,0	4,8	Belgio	-1,8	3,9
Rep. Ceca	17,0	4,4	Svizzera	3,7	3,7

(*) Dati provvisori.

Fonte: elaborazioni SMEA su dati Istat nella classificazione ATECO-2007.



Tra i **mercati di esportazione** delle imprese lombarde 6 dei primi 8 sono, sia pur con quote di mercato anche molto diverse, gli stessi già visti per le importazioni: escono dalla graduatoria Grecia e Lituania ed entrano Svizzera e USA. **Al primo posto si colloca la Francia** con una quota in valore pari al 23,7%; seguono, a distanza, Germania (8,5%), Belgio (6,8%) e Paesi Bassi (6,7%). Il volume d'affari, a prezzi correnti, resta sostanzialmente stabile in Belgio (-0,2%), mentre cresce negli altri tre paesi: tra l'1,8% della Francia e il 5,8% dei Paesi Bassi. Il contributo maggiore alle vendite sui mercati esteri della Lombardia viene fornito dalle imprese delle province di Lodi (23,7%), Mantova (20,0%), Cremona (16,5%), Milano (15,3%) e Brescia (11,4%).

A livello nazionale i due principali mercati di esportazione sono gli stessi già visti per la Lombardia, ma la quota verso la Francia scende al 18,4%, mentre quello della Germania sale al 14,3%. Seguono due mercati extra-comunitari: USA (8,6%) e Regno Unito (6,5%). In tutti i quattro più importanti mercati di esportazioni il fatturato delle imprese italiane è in netta crescita: tra il 5,7% verso la Francia e l'11,5% negli USA. Gli 8 principali mercati di esportazione di lattiero-caseari dell'Italia sono esattamente gli stessi già visti per la Lombardia, sia pur con quote percentuali di mercato e posizionamento talora anche molto diverso. Sei degli otto principali paesi partner sono esattamente gli stessi, sia per la Lombardia che in ambito nazionale, sia per gli acquisti che per le vendite sui mercati esteri. È questo, probabilmente, un classico esempio di *Intra-Industry Trade*, un tipo di commercio sempre più importante nell'economia globale, soprattutto tra paesi con economie avanzate e simili e tra loro non molto lontani in termini logistici.

Tab. 3 - Contributo percentuale delle province alle importazioni e alle esportazioni in valore di lattiero-caseari della Lombardia nel 2023 e 2024*

	2023		2024*	
	import	export	import	export
Bergamo	3,5	9,7	5,3	7,8
Brescia	10,6	11,8	12,3	11,4
Como	0,9	0,9	0,8	0,9
Cremona	2,8	14,7	3,4	16,5
Lecco	0,4	2,0	0,4	2,1
Lodi	41,9	22,8	37,9	23,7
Mantova	4,9	20,0	6,8	20,0
Milano	13,4	14,8	13,2	15,3
Monza e B.	4,1	0,5	3,5	0,4
Pavia	9,3	1,7	8,7	1,1
Sondrio	0,2	0,2	0,2	0,2
Varese	8,0	0,9	7,5	0,8
Lombardia	100,0	100,0	100,0	100,0

(*) Dati provvisori.

Fonte: elaborazioni SMEA su dati Istat nella classificazione ATECO-2007.

Sulla base dei dati Istat nelle classificazioni SH6 e/o NC8, disponibili per la Lombardia in quantità e valore, è possibile scomporre il valore ATECO di import e di export di prodotti lattiero-caseari in alcune significative merceologie, la cui somma incide sul valore del gruppo merceologico ATECO per importazioni ed esportazioni rispettivamente per il 95,9% e il 97,6%. Tale fonte evidenzia per il 2024 una variazione su base annua del **-1,1% per i prezzi all'esportazione e un +2,8% per la componente quantità**. Contemporaneamente **sul fronte delle importazioni la variazione di prezzi e quantità sono pari rispettivamente al -0,2% e al +4,5%** (tab. 4).

Nel 2024 il contributo dell'aggregato **"formaggi"** alla formazione del valore delle esportazioni lattiero-casearie lombarde è pari all'**86,0%** a fronte dell'86,3% dell'anno precedente. In modo analogo si ferma al 42,9% il contributo dei formaggi al valore delle importazioni, in calo di 0,4 punti percentuali su base annua.

Nell'ultimo biennio il contributo al valore dell'export dei formaggi freschi (non stagionati) sale dal 37,0% al 37,3% per effetto soprattutto della crescita delle quantità esportate (+6,0%); mentre risulta negativa la variazione del loro prezzo (-3,7%).

Tab. 4 - Scambi con l'estero di prodotti lattiero-caseari della Lombardia nel 2024*

		Importazioni						Esportazioni						Saldo	
		Var % 2024 su 2023						Var % 2024 su 2023						Valore in mil €	Q.tà (.000t)
		Valore in mil €	Q.tà (.000t)	Valore	Quantità	Prezzo	% su valori regionali	Valore in mil €	Q.tà (.000t)	Valore	Quantità	Prezzo	% su valori regionali		
01	Latte e crema di latte (non concentrati) senza aggiunta di zuccheri o di altri dolcificanti	232,6	243,8	16,8	2,7	13,7	13,9	64,9	27,9	12,6	-8,3	22,8	3,3	-167,7	-215,9
02	Latte e crema di latte, concentrati o con aggiunta di zuccheri o di altri dolcificanti	124,8	47,1	-24,1	-1,4	-22,9	7,5	29,3	6,6	-7,0	-18,5	14,2	1,5	-95,6	-40,5
03	Yogurt e altri tipi di latte e creme fermentati o acidificati	283,4	145,7	3,8	8,3	-4,1	17,0	8,2	1,5	-35,0	-34,2	-1,1	0,4	-275,3	-144,2
04	Siero di latte; prodotti costituiti di componenti naturali del latte	73,5	55,7	-11,0	-6,6	-4,7	4,4	103,7	136,9	14,1	7,7	5,9	5,3	30,3	81,3
05	Burro ed altre materie grasse provenienti dal latte	169,8	27,0	28,8	14,9	12,1	10,2	19,3	2,7	14,4	-3,1	18,0	1,0	-150,5	-24,3
06	Formaggi	715,8	153,7	4,9	9,0	-3,8	42,9	1.667,9	228,5	1,0	2,7	-1,7	86,0	952,1	74,8
06.1	Formaggio fresco (non stagionato), compreso il formaggio di siero di latte e i latticini	276,2	66,9	14,9	9,5	4,9	16,6	723,2	140,9	2,1	6,0	-3,7	37,3	447,0	73,9
06.2	Formaggi grattugiati o in polvere	8,9	1,4	9,3	29,5	-15,6	0,5	246,3	22,1	-2,1	-4,9	3,0	12,7	237,3	20,7
06.3	Formaggio fuso	107,2	22,7	-3,5	-9,4	6,5	6,4	5,8	1,1	-25,4	-24,4	-1,4	0,3	-101,5	-21,6
06.4	Formaggio a pasta erborinata	2,8	0,4	18,2	49,6	-21,0	0,2	70,0	8,7	-2,5	2,7	-5,1	3,6	67,2	8,2
	- di cui Gorgonzola	-	-	-	-	-	-	58,5	7,3	-2,8	2,4	-5,1	3,0	-	-
06.9	Altri formaggi	320,7	62,2	0,0	16,4	-14,0	19,2	622,7	55,8	1,6	-1,1	2,8	32,1	302,0	-6,5
	- di cui Grana P. e P. Regg.	-	-	-	-	-	-	430,9	35,9	1,3	-2,9	4,2	22,2	-	-
	- di cui Pecorino e Fiore Sardo	-	-	-	-	-	-	52,5	3,9	17,8	24,1	-5,0	2,7	-	-
	- di cui Provolone	-	-	-	-	-	-	34,1	4,4	8,6	10,4	-1,6	1,8	-	-
(A)	TOTALE PARZIALE	1.599,9		4,3	4,5	-0,2	95,9	1.893,3		1,7	2,8	-1,1	97,6	293,4	
(B-A)	ALTRI PRODOTTI ^a	67,9					4,1	46,2					2,4	-21,7	
(B)	TOTALE ATECO	1.667,8		5,2			100,0	1.939,5		1,4			100,0	271,7	

(*) Dati provvisori. (a) Valori ottenuti come differenza tra il totale ATECO-2007 e la somma delle voci precedenti
Fonte: elaborazione Unioncamere Lombardia su dati Istat nella classificazione SH6-NC8.



Nell'ultimo biennio passa dal 32,0% al 32,1% il contributo di "altri formaggi" (si tratta in realtà di formaggi stagionati) al valore delle esportazioni lattiero-casearie: negativa è la variazione su base annua delle quantità esportate (-1,1%) e positiva quella del relativo prezzo medio (+2,8%). La principale componente di questo aggregato è costituita da **Grana Padano e Parmigiano Reggiano, grattugiati esclusi; il loro peso sul valore dell'export lattiero-caseario della Lombardia resta stabile al 22,2%**: cala in quantità (-2,9%), mentre si attesta al +4,2% la crescita del relativo prezzo medio.

Tra il 2023 e il 2024 il valore delle esportazioni di formaggi grattugiati, costituite quasi esclusivamente da Grana Padano e Parmigiano Reggiano, passa da 252 a 246 milioni di euro e il loro peso sul valore dell'export lattiero-caseario cala dal 13,1% al 12,7%: aumenta il tasso di crescita del loro prezzo medio (+3,0%), mentre cala quello delle quantità (-4,9%).

Nell'ultimo biennio cala del 2,8% il valore delle esportazioni lombarde di Gorgonzola: questa DOP aumenta in quantità del 2,4% a fronte di un calo del prezzo del 5,1%.

Degno di nota è anche l'export di siero di latte: il suo contributo alle esportazioni in valore sale dal 4,8% al 5,3%, a fronte dell'8,2% del 2022.

Il saldo con l'estero nel corso del 2024 risulta negativo in valore per formaggi fusi per 102 milioni di euro, latte e crema di latte non concentrata e concentrata per rispettivamente 168 e 96 milioni di euro e yogurt e altri latti fermentati per 275 milioni di euro.



Nel 2024 quasi la metà (48,0%) del valore delle vendite di formaggi effettuate dalle imprese lombarde sui mercati esteri viene commercializzato in soli 4 paesi (tab. 5). I primi tre sono gli stessi già visti per le esportazioni complessive di lattiero-caseari della classificazione ATECO-2007: **Francia** (25,1%), **Germania** (8,7%) e **Belgio** (7,7%); in quarta posizione si colloca il **Regno Unito** (6,5%), mentre i Paesi Bassi passano dalla quarta alla nona posizione. Nei quattro più importanti mercati esteri di esportazione su base annua aumentano le vendite solo in Germania (+1,7%), mentre restano sostanzialmente stabili negli altri tre. Significativa è anche la presenza della Cina, in dodicesima posizione con una quota del 2,0% e un volume d'affari in crescita su base annua del 12,8%.

Meno concentrate (40,1%) si presentano le vendite di Grana Padano e Parmigiano Reggiano; ai primi 4 posti si collocano con quote di mercato molto simili Germania (11,0%), USA (10,8%), Francia (10,2%) e Regno Unito (8,1%); cala il fatturato delle imprese lombarde in Francia (-3,5%), mentre aumenta tra il 4,4% e il 13,2% negli altri tre paesi.

Nello scorso anno, poco meno dei tre quinti delle vendite sui mercati esteri di Gorgonzola si concentrano in soli 4 paesi: Francia (27,7%), Lussemburgo (14,1%), Svizzera (9,6%) e Germania (6,8%); il fatturato delle imprese lombarde cresce, su base annua, del 13,7% in Francia, mentre cala tra il 3,7% e il 16,5% negli altri tre paesi partner.

Nel 2024, i due terzi del valore delle vendite di formaggi grattugiati effettuate dalle imprese lombarde sui mercati esteri sono finiti in 4 paesi europei. Al primo posto si colloca, ancora una volta, la Francia con una quota pari al 26,9%; seguono Germania (20,9%), Belgio (10,0%) e Regno Unito (9,0%). Rispetto al 2023 sono in flessione le vendite in Francia (-4,4%), mentre risulta in crescita tra l'1,0% e l'11,6% il fatturato realizzato negli altri tre principali mercati.

Tab. 5 - Quote percentuali dei principali partner della Lombardia sulle esportazioni in valore nel 2024* di "totale formaggi", "Grana Padano e Parmigiano Reggiano", "Gorgonzola" e "Grattugiati e in polvere"

		Variazioni % in valore 2024/2023	Quote % su valore export 2024			Variazioni % in valore 2024/2023	Quote % su valore export 2024
Totale formaggi				Grana Padano e Parmigiano Reggiano			
Francia	0,2	25,1		Germania	4,4	11,0	
Germania	1,7	8,7		USA	13,0	10,8	
Belgio	-0,4	7,7		Francia	-3,5	10,2	
Regno Unito	0,3	6,5		Regno Unito	13,2	8,1	
Spagna	12,0	5,7		Canada	5,3	5,1	
Svizzera	-12,0	5,4		Gorgonzola			
USA	23,7	5,4		Francia	13,7	27,7	
Lussemburgo	-3,7	3,9		Lussemburgo	-16,5	14,1	
Paesi Bassi	0,9	3,3		Svizzera	-3,7	9,6	
Svezia	10,8	2,8		Germania	-3,8	6,8	
Romania	22,1	2,1		Belgio	-8,8	5,0	
Cina	12,8	2,0		Grattugiati e in polvere			
Danimarca	10,7	1,9		Francia	-4,4	26,9	
Grecia	5,0	1,8		Germania	1,0	20,9	
Austria	4,6	1,7		Belgio	11,6	10,0	
Canada	3,2	1,7		Regno Unito	10,0	9,0	
Australia	-7,7	1,4		Svizzera	-23,0	4,4	

(*) Dati provvisori.

Fonte: elaborazione SMEA su dati Istat nella classificazione SH6-NC8, messi a disposizione da Unioncamere Lombardia.



**UNIONCAMERE
LOMBARDIA**

Camere di commercio lombarde

www.unioncamerelombardia.it



Commercio estero